

Bonus Zes fino al 2028 Per la Nuova Sabatini 650 milioni in due anni

C.Fo.

ROMA

Il rifinanziamento dei crediti d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale del Mezzogiorno diventa triennale. È una delle novità dell'ultima bozza del disegno di legge di bilancio approvato la scorsa settimana dal consiglio dei ministri. Il limite di spesa è fissato in 2,3 miliardi di euro per il 2026 mentre per il 2027 (1 miliardo) e per il 2028 (750 milioni) lo stanziamento va considerato provvisorio perché andrà poi verificato quale sarà l'effettivo assorbimento di risorse in base alle richieste delle imprese, a valle del quale sarà determinato anche l'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile da ciascun beneficiario.

Attualmente il "bonus" Zes copre investimenti effettuati fino al prossimo 15 novembre. La nuova norma prevede un nuovo periodo ammissibile che va dal 1° gennaio 2026 al 15 novembre 2028 (resta dunque una "vacatio" tra il 16 novembre e il 31 dicembre 2025).

Per quest'anno la misura era finanziata con 2,2 miliardi. Per il 2026 si passa a 2,3 miliardi anche in considerazione dell'imminente allargamento (sulla base di un Ddl governativo) a Umbria e Marche. Viene confermato il doppio meccanismo in capo alle imprese, tenute prima a comunicare all'agenzia delle Entrate l'ammontare delle spese sostenute o programmate (comunicazioni dal 21 marzo al 30 maggio per ogni anno di riferimento). Successivamente, dovrà essere inviata una comunicazione integrativa che certifichi la realizzazione degli investimenti preannunciati (comunicazioni da inviare dal 3 gennaio al 17 gennaio 2027, dal 3 gennaio al 17 gennaio 2028 e dal 18 novembre al 2 dicembre 2028). A ogni modo bisogna attendere ora un provvedimento delle Entrate, che andrà emanato entro la fine di gennaio, in cui saranno approvati i modelli di comunicazione.

Viene rifinanziato su base triennale – con 100 milioni annui da 2026 al 2028 – anche il credito d'imposta per le Zone logistiche semplificate: anche questa misura si applicherà a investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 15 novembre 2028. Le Zls già

istituite – si legge sul sito del Dipartimento politiche di coesione – sono tutte al Nord: Porto di Venezia-Rodigino; Porto e retroporto di Genova; Lombardia; Emilia Romagna; Toscana; Friuli-Venezia Giulia. I 300 milioni di stanziamento vengono attinti dal Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, che nel suo complesso deve essere destinato per l'80% al Mezzogiorno.

Oltre al bonus Zes e ai maxi-ammortamenti del nuovo Piano Transizione 5.0, il pacchetto imprese della manovra contiene il rifinanziamento della “Nuova “Sabatini” (prestiti agevolati per acquisto o leasing di beni strumentali), con 200 milioni per il 2026 e 450 milioni per il 2027. Risorse aggiuntive – pari a 250 milioni per il 2027, 50 milioni per il 2028 e 250 milioni per il 2029 – vengono poi destinate ai contratti di sviluppo. Una dote di 150 milioni nel triennio 2026-2028 va ai contributi a fondo perduto per gli investimenti privati a sostegno delle filiere del turismo, mentre per il commercio estero sono previsti 300 milioni, sempre nel triennio, al programma di promozione dell'agenzia Ice e l'incremento con 100 milioni della sezione Simest per operazioni di venture capital e investimenti partecipativi.

Non c'è invece nelle bozze alcuna norma sul Fondo di garanzia per le Pmi, il cui assetto attuale – copertura al 50% per operazioni di liquidità e all'80% per investimenti, start-up e operazioni di importo ridotto - scade a fine anno. È probabile a questo punto che la questione venga affrontata direttamente nel corso dell'esame parlamentare del Ddl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA